

Il tempo dell'attesa

don Manuele

Carissimi,
per noi fedeli di rito Ambrosiano, domenica 13 novembre inizia il tempo di Avvento. È il tempo dell'attesa e della speranza. Lo viviamo, distrattamente o meno; ne sentiamo parlare. C'è chi lo vive con fede chi invece ne avverte addirittura un fastidio. Ma cosa è e cosa c'entra questa attesa? Attesa di che, di chi? E perché tanto clamore o forse, che è più esatto, perché tanto silenzio e tanta indifferenza? Tutta la vita è attesa. Spesso l'attesa la traduciamo in quello che pensiamo noi, nelle nostre idee, nelle nostre concezioni di bene, nelle nostre sensazioni o stati d'animo. L'avvento richiede, suggerisce, quindi, nell'attesa, una sorta di introspezione, una presa di coscienza, una ricerca. Suggerisce che il desiderio di un bene bisogna cercarlo, bisogna che ci si ponga quanto meno in posizione (attesa) che si manifesti.



Tutto questo trova forme e aspetti inesorabilmente variegati. C'è chi aspetta la luce e chi, ahimè, le luci; c'è chi attende una risposta e chi desidera una tranquillità, che è anch'essa occasione di presa di coscienza, di "fare il punto". È una storia, è una tradizione che si protrae nel tempo, da più di duemila anni. È una storia fatta di uomini che attendono instancabilmente una cosa più grande, una felicità, un compimento, un significato del tempo, nel tempo, il significato della felicità stessa, il significato della vita, il perché delle cose.

In questo tempo di Avvento, all'inizio di questo nuovo anno Liturgico, mettiamoci in cammino, andiamo incontro a Colui che viene. La nostra è una tensione verso il futuro, verso la meta ultima della storia, che permea tutta la nostra vita cristiana, ma non è l'oggetto unico dell'attesa. È un'attesa nella speranza. Gesù rimane «colui che era, che è e che viene» (Ap 4,8). Cristo rimane l'atteso, perché il suo avvento/venuta non ha ancora riempito tutte le realtà del mondo. In tanti oggi lo attendono ancora perché non hanno ancora raggiunto la sua piena statura; in molte zone della loro esistenza egli non è ancora entrato. La nostra è una speranza che risorge senza fine e che conosce un ritmo progressivo.

Questo nuovo Avvento non è lo stesso di quello dello scorso anno. Ogni anno è nuovo perché, mentre lascia dietro di sé le tappe raggiunte, si protende verso nuove mete. Il progressivo avvicinarci alla mèta tiene sempre sveglia la speranza e trasforma la vita in una corsa verso Colui che continuamente viene.

È la fede questa capacità che ci permette di cogliere la presenza misteriosa del Signore nella Parola e nella testimonianza.

La liturgia di questo tempo di Avvento ci invita a non fermarci, a guardare avanti, a non sentirci soli. Dio non viene una volta all'anno a Natale. Viene tutti i giorni. Noi spesso cerchiamo segni straordinari, chiediamo a Dio miracoli. E non ci accorgiamo che il "Dio della speranza" si fa vicino a noi nei piccoli gesti quotidiani: il sorriso di una persona, una telefonata di un'amica, nei colori dell'autunno, nella bellezza di un tramonto, attraverso le pagine di un bel libro, l'ascolto di una canzone. Ma l'Avvento ha anche un altro messaggio molto originale. Non siamo noi che dobbiamo cercare Dio. Prima di cercare Dio, dobbiamo lasciarci cercare da lui. Se vuoi incontrare Dio nell'altro, nella natura, nella vita, prima lo devi accogliere dentro di te. Fermati. Fai spazio al silenzio. In ognuno di noi c'è un "piccolo grembo di speranza".



A dire il vero, cari lettori, l'invito intelligente di chi ha suggerito il tema di questo mese (e oltre) è stato per uno solo dei familiari cui sembra riferirsi il titolo. E' parso che mancasse qualcosa, o meglio qualcuno e qualcuna, che potesse aiutare a far vedere meglio la bellezza e l'importanza della prima. Perché la prima si chiama "attesa" che non è una parola generica ossia tale che si presta a molti significati. Vuol dire (anche qui dal latino) "tendere verso", cioè muovere se stesso in una direzione precisa sentendosi pienamente coinvolto con il

pensiero e il cuore verso un avvenimento che si realizzerà. Può essere un appuntamento, l'incontro con una persona amata, la partenza per un viaggio sognato da tanto tempo, la visita di un luogo speciale, ma anche una difficile prova da "prendere di petto". Un obiettivo da raggiungere, con ansia e impazienza. Una situazione del tutto opposta a un senso di fatalità e atteggiamento di passività cioè lasciando che il tempo scorra inutilmente standosene con le mani in mano verso la cosa che si aspetta. Il più delle volte è proprio di che pasta sia fatta l'attesa a dare un diverso significato e una diversa risposta all'avvenimento che si sta compiendo. Come non pensare qui al racconto sulla bellezza del tempo di nove mesi e all'emozione sui volti di una mamma e di un papà che, pur essendo coinvolti in maniera del tutto diversa, si preparano alla nascita di figlio o figlia, con tutto quel desiderio di fare l'incontro e conoscenza con il frutto del loro amore? Così anche l'agricoltore che con tanta pazienza e costanza aspetta che la sua coltivazione porti il frutto sperato e così tanto desiderato. Come accade a chi opera con perizia e passione il restauro di un'opera d'arte. I ragazzi e le ragazze che attendono con un po' di timore ma anche fiducia la pagella ("documento di valutazione") con i voti delle singole materie di studio. Così pure lo studente universitario che aspetta di conoscere l'esito di un esame sostenuto su una materia particolarmente ostica e su cui ha speso molto tempo di studio. Il bambino che aspetta con impazienza di aprire i regali di Natale dai suoi genitori. Il lavoratore che attende a ragione un miglior riconoscimento retributivo per un po' di benessere in più della sua famiglia. Le famiglie del popolo d'Ucraina che attendono, nella sofferenza, il ritorno della pace e giustizia nella loro martoriata terra oggetto di un'invasione e di una guerra che ancora adesso, dopo molti mesi, è sempre più assurda e crudele.

L'attesa ha tanti motivi, dunque. Si direbbe che sarebbe un grande guaio se non ci fosse il senso d'attesa attiva nella nostra vita almeno rendendosi conto che l'attesa "non sta mai da sola" ma ben si accompagna con la speranza, sua sorella, e la fiducia che l'evento si realizzerà. Si potrebbe, tuttavia, pensare che un senso d'attesa e la speranza si possano ravvivare solo in determinate occasioni o nel tendere verso una mèta temporanea o limitata, anche se posta un po' più a media scadenza. Se fosse così la condizione umana sarebbe davvero triste in quanto verrebbe a mancare un'anima o se volete un'energia che possa illuminare il proprio senso d'attesa con continuità fino al raggiungimento e il compimento di un qualcosa di più grande e che duri oltre il tempo. L'Infinito è bello. La sua realtà, in noi, si presenta a volte con la nostalgia o più semplicemente alla semplice idea di un totalmente altro di quello che posso misurare con i sensi. Un "totalmente altro" che, s'intuisce, vale la pena di attendere dandosi da fare in continuo. Tutti ce l'abbiamo questa "idea", anche chi dice di non essere credente ma comunque sempre pronto a "vederci meglio".

Attesa e speranza. Diremmo che sono la "cifra" del cammino dei popoli e di ogni uomo e donna sulla faccia della terra, nel tempo e nella storia. Due millenni fa la gente del popolo d'Israele (e anche gli ebrei fedeli di oggi) viveva quotidianamente nell'attesa del ritorno del Messia, l'"unto del Signore" cioè Colui che li avrebbe salvati e liberati da una condizione di schiavitù per entrare in uno stato descritto dallo "shalom", una parola che traduciamo non benissimo con "pace" e che in realtà significa una condizione in cui c'è tutto quanto di bello, pieno, completo, giusto e sommamente desiderabile, di prosperità, di riconciliazione. È il frutto del vivere attivo alla presenza e nella dimora di Dio (shekinah), nella sua familiarità.

La dimora di Dio per eccellenza era il grande e magnifico tempio di Gerusalemme. Nell'Antico Testamento "Shalom" è esso stesso uno dei nomi di Dio (vedi Giudici 6,24). Il più grande annuncio affidato ai profeti è proprio quello della venuta del Messia, che dovrà essere atteso vivendo la vita "nella luce del Signore" (vedi Isaia 2,5). Messia che sarà riconosciuto per le sue opere (vedi Isaia 9, 5-6). Isaia è noto che sia il più importante dei profeti e in particolare per la profezia della venuta del Messia. Come lui tutti profeti, come ci insegna nella catechesi la Chiesa, svolgono la loro attività sempre richiamando il popolo all'attesa attiva ma collegandolo a una promessa. In altre parole sono gli annunciatori della promessa di Dio e invitano costantemente il popolo all'attesa. Come fa una sentinella sulla torre sulle mura di una città, simbolo dell'attesa vigilante, di chi viene posto a custodirlo per evitare che sia sorpreso dall'assalto dei nemici (vedi Isaia 21,11-12). Anche al tempo di Gesù di Nazareth risuonava questo senso d'attesa vigilante seppure ciò che dominava era l'attesa del Messia come liberatore del popolo dall'oppressione dei Romani. Eppure, come in modo straordinario fa notare il Papa Benedetto XVI nel suo saggio "Gesù di Nazareth", il Figlio di Dio viene in quella parte della Terra Santa (oggi) in un ambiente umile e fatto di pietà popolare nella frequentazione della sinagoga, fare memoria

della legge e dei profeti, e nel vissuto semplice quotidiano fatto di preghiera (salmi), di lavoro operoso, nella coltivazione dei legami familiari e solidali con i vicini e accoglienza del povero e del forestiero. Sappiamo tutti che cosa è successo. Anche chi a catechismo non ci è mai andato sa che duemila anni fa la storia dell'uomo è cambiata per l'evento di Cristo. Magari ne ha avuto notizia, che può essere, a scuola all'ora di storia, o dalle notizie sulla Chiesa anche se queste, più che altro ne parlano spesso con ironia. Niente di nuovo. La faccenda d'evitare di "fare di un'erba un fascio" e' un tipo di nota volutamente rimossa. Magari ignorando anche che gli ultimi papi (tra cui anche uno grande e santo) hanno chiesto perdono a nome della Chiesa anche per fatti ed eventi lontani nei secoli. Senza parlare dell'oceano di bene nascosto, cioè mai sbandierato, che viene dalla vita, di chi lo fa, con Cristo stesso. Come elemento che fa la differenza con iniziative simili ma che rimangono, pur buone in se stesse, puramente umanitarie e che poi perdono sapore. Una differenza che si chiama "già" e "non ancora", proprio quella che meglio descrive l'esperienza e la vita delle persone umili nell'ambiente sopra descritti. Che poi non è molto dissimile da una realtà attuale di una comunità parrocchiale o una fraternità, o un movimento, insomma quello che è la vita della Chiesa che ha la sua origine e il suo cammino nella storia, in forza e presenza di Cristo risorto e vivo.

Non come ideologia o tipo di pensiero nobile ma come scommessa, o se vogliamo chiamarla fede, di cui si può accorgersi che è vera facendone diretta esperienza. Quindi la prima esperienza è proprio l'attesa che Cristo venga veramente nella propria vita scegliendolo al di là di tutto e di tutti. Magari un po' per volta ma decisamente e insieme ad altri. L'ambito più bello e di cuore è la liturgia dove c'è questo incontro per il "già". Da noi ambrosiana, molto bella, che ha tenuto fin dall'origine la durata di sei settimane dell'Avvento (=attesa). Certo per la preparazione dell'incontro con Cristo nella memoria della sua prima venuta. Ma le sue letture suggeriscono anche che ci sarà una seconda venuta di Cristo, quando tornerà glorioso alla fine dei tempi, al termine della storia degli uomini. Per questo non è male vivere questo periodo con atteggiamenti da già e non ancora, cioè nell'attesa, con fiducia e speranza della propria esistenza quotidiana. Per scoprire poi che la vita cristiana non è distesa solo lungo l'Avvento ma è attesa di Cristo tutta la vita vissuta in fiducia che diventa speranza certa. Sempre di più. Le due sorelle sono inseparabili.



ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"
Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.
Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.
Questo numero è stato chiuso lunedì 24 ottobre
In Redazione: don Manuele, Paolo Butta, Carlo Vitali, Daniela Cornelli

Vi sono due visioni della storia e del mondo tra di loro profondamente diverse: una ciclica ed una lineare.

La prima è propria della civiltà greco-romana ed in genere delle antiche civiltà. Parte dalla constatazione che tutto si ripete nella natura, nell'uomo e nelle forme di governo secondo cicli da sempre e per sempre uguali: nascita-crescita e trasformazione-morte. Ciò è evidente per tutti gli esseri viventi. Per quanto riguarda poi il susseguirsi dei regimi socio-politici, si può molto sommariamente così riassumere la ciclicità: oligarchia o monarchia (governo di pochi o di uno), democrazia che poi degenera in demagogia, tirannide e così via per un nuovo ciclo. Da Platone in poi questa visione è in qualche modo arrivata fino al XIX secolo ma non è questa la sede per affrontare questo aspetto del problema. Era però importante che si partisse da qui per comprendere da dove nasce una visione del mondo e dell'uomo che è sostanzialmente statica, in cui poco o nulla muta. Cambiano i contesti. Per dirla col Manzoni "La storia è fatta di soprusi, c'è chi li fa e chi li subisce". Quasi un "eterno ritorno" per dirla col Nietzsche.

È una visione fatalistica, di accettazione dello stato delle cose. Non vi è speranza né attesa di cambiamento vero e stabile, tutto è già scritto. Ma all'improvviso irrompe nella storia la forza innovatrice del Cristianesimo con la sua visione lineare del cammino dell'umanità. Il cristiano si muove su coordinate totalmente diverse: l'uomo, il mondo, tutta la creazione si muove verso un punto preciso: il Regno di Dio. Una realtà vera che è già qui anche se non ancora realizzata nella sua pienezza.

Il cristiano è l'uomo che si converte e la conversione è un percorso a U, una totale inversione di rotta che fa di ognuno un uomo sempre nuovo, che ci permette di riconoscere la fugacità del mondo terreno -in cui dobbiamo pur vivere- per tendere ad una realtà autenticamente vera, quella del Regno di Dio. Un Regno di giustizia e di pace, un Regno di Amore. <<<dunque per chi è alla sequela di Cristo, l'attesa è fondamentale, è un continuo processo di rinnovamento e conversione, un operoso agire per cominciare, qui ed ora, la costruzione di un Regno che sicuramente è il fine ultimo della vita e della storia. Attendere non significa aspettare che accada qualcosa dal di fuori ma significa 'tendere a', un muoversi verso una dimensione che noi già oggi, adesso, dobbiamo cominciare a costruire.

Se attendo un mondo migliore, non posso aspettare che altri lavorino per me, devo già fin d'ora scegliere, costruire i legami di pace, di fratellanza, di giustizia, di equità che permettano a tutti di vivere con la dignità di figli di Dio, eredi di Dio. Sta a noi tendere verso questa dimensione che è dello spirito ma va vissuta e preparata qui in terra.

"Il cristiano vive nel mondo ma non è del mondo".

Attendere la seconda venuta di Cristo significa lavorare per la sua venuta, perché non ci trovi addormentati come la vergine stolta che ha atteso dormendo l'arrivo dello Sposo. Dobbiamo tenere accesa la lampada in un'attesa operosa e concreta.

Siamo figli della Luce, non dimentichiamolo.

Quando ci viene comunicato il tema del mese sei pronto a cogliere ogni segnale. Questo mese sono stata ancora fortunata, ho trovato tre spunti, diversi tra loro ma ognuno parla di *attesa*. Il primo me lo ha mandato un amico e mi piace tantissimo: una poesia di Simone Weil corredata dall'immagine *Cristo alla porta*. Una poesia e una immagine che mi hanno colpito.

PRIMO SPUNTO

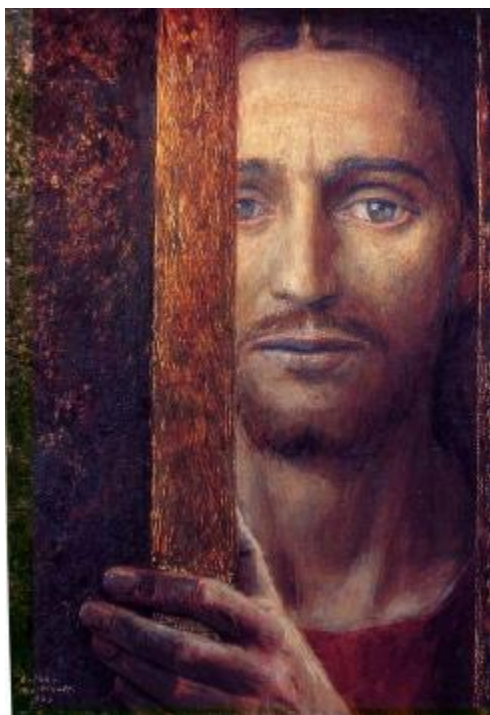
Dio attende con pazienza che io voglia infine acconsentire ad amarLo.

Dio attende come un mendicante che se ne sta in piedi, immobile e silenzioso, davanti a qualcuno che forse gli darà un pezzo di pane.

Il tempo è questa attesa.

Il tempo è l'attesa di Dio che mendica il nostro amore.

Simone Weil (1909-1943)



*Cristo alla porta, 1953, olio su tela,
Antonio Martinotti (1908-1999)
Monza, collezione privata*

Antonio Martinotti, artista lombardo del XX sec, ha dipinto a olio su tela una coinvolgente immagine del volto di Cristo con la mano che tiene una porta che qualcuno ha socchiuso. Grazie a quell'apertura, **riusciamo a contemplare lo sguardo penetrante del Salvatore che attende con occhi tristi, ma fiduciosi e pazienti, la maturazione della nostra libertà di adesione al Suo sconfinato amore.** Attraverso la mano che si protende e conquista lo spazio verso di noi, la scena assume tridimensionalità e, quindi, rende reale la figura di Cristo che, essendo un personaggio storico, non è frutto dell'invenzione né del pensiero umano.

Gabriella Stabile Di Blasi

SECONDO SPUNTO

«Che cosa le dà la vita?». La risposta è facile: tutto. Tutto ciò che non è me e mi illumina. Tutto ciò che ignoro e che aspetto. L'attesa è un fiore semplice. Germoglia sui bordi del tempo. È un fiore povero che guarisce

tutti i mali. Il tempo dell'attesa è un tempo di liberazione. Essa opera in noi a nostra insaputa. Ci chiede soltanto di lasciarla fare, per il tempo che ci vuole, per le notti di cui ha bisogno. La nostra attesa viene sempre soddisfatta di sorpresa. Come se quello che speravamo fosse sempre insperato. Come se la vera formula dell'attendere fosse questa: non prevedere niente, se non l'imprevedibile. Non aspettare niente, se non l'inatteso».

(dal libro *Elogio del nulla* di Christian Bobin)



TERZO SPUNTO

Non è cosa usuale di questi tempi ricevere una lettera affrancata, scritta a mano, che contiene 12 facciate di una scrittura fitta che fatico a leggere in alcuni punti. La lettera giunge da un carcere, so da chi proviene anche se non ho mai conosciuto di persona il mittente. Le lettere arrivano a intervalli irregolari; in quest'ultimo fiume di parole soprattutto, scorgo in ogni riga l'attesa di una svolta, di un cambiamento, così difficile da raggiungere nonostante la buona volontà, i buoni propositi, la rabbia governata a fatica, la speranza. Si aspetta l'apertura delle celle, la loro chiusura, l'ora d'aria... *«È quando mi metto a scrivere che il tempo passa più velocemente. È lo sfogo che mi aiuta a scaricare la tensione. (...) Sono stanco di fare questa vita di galera, tanta sofferenza che metà basta»*. Il nostro mittente dice di aver scritto qualche anno fa la poesia qui di seguito, nell'ambito di un progetto carcerario. Seppur aiutato nella stesura del testo possiamo leggervi la resa, la resistenza, la richiesta d'aiuto e l'attesa di un tempo senza paura...

Pane d'Amore

Io mi arrendo, Signore, all'evidenza di una vita sofferta e per molte creature, strappata con morsi di miseria.

Ma dentro di me la Tua voce mi sussurra di non cadere a questo tempo di pane amaro.

Un giorno ci libereremo di ogni paura terrena per entrare nella luce della Tua gloria.

Ma finché gli occhi si colmeranno delle tue creazioni, Tu, pane d'Amore, accresci la nostra fede affinché ogni evento doloroso che potrebbe allontanarci da Te, sia fiaccola di speranza.



9 OTTOBRE - SAGRA di BALBIANO



16 OTTOBRE - SAGRA di COLTURANO



Semplicemente...GRAZIE!

Il mese di ottobre è stato particolarmente intenso, abbiamo vissuto le nostre sagre, tanti gli impegni che siamo riusciti a vivere al meglio.

Grazie per la buona partecipazione, sia ai momenti ludici che a quelli di preghiera.

Un grazie sincero a quelli che ci sono sempre! che non si tirano mai indietro! dicono sempre: ci sono! e lavorano! Un grazie e un incoraggiamento a quelli che timidamente si affacciano... Agli uni e agli altri dico: è solo insieme che possiamo costruire il futuro di queste nostre comunità! Le varie iniziative di animazione ci hanno permesso anche di fare una discreta raccolta per la vita ordinaria della parrocchia e delle sue strutture! Grazie a tutti!

Vi lascio una piccola contabilità delle sagre:

BALBIANO	Entrate	Uscite
Pesca	500,00	
Sottoscrizione premi	474,00	
Torte + punto ristoro	458,00	
Giochi	384,00	
Spese varie		127,00
Banda		225,00
Fiori		185,00
Buste offerte	295,00	
Cena	795,00	
Totale	2.906,00	537,00
Saldo	2.369,00	



COLTURANO	Entrate	Uscite
Pesca	324,00	
Punto ristoro e Bar	350,00	
Giochi + Biblioteca	221,00	100,00
Torte	358,00	
Cena	475,00	
Fiori		150,00
Banda		225,00
Buste	125,00	
Totale	1.853,00	475,00
Saldo	1.378,00	

L'ITINERARIO AMBROSIANO DELL'AVVENTO

Nella successione delle domeniche la liturgia d'Avvento rinnova l'aspirazione di Israele e dell'intero creato alla salvezza. L'itinerario delle prime cinque domeniche è evidenziato dalla titolazione di ciascuna di esse, cui corrisponde la scelta delle letture nei tre anni:

- **La venuta del Signore** (il Vangelo tratta della seconda venuta di Gesù nella gloria).
- **I figli del Regno** (il Vangelo tratta dell'invito alla conversione che Giovanni Battista rivolge ai propri discepoli per essere pronti alla venuta del Messia).
- **Le profezie adempiute** (il Vangelo tratta dell'adempimento delle antiche profezie in Gesù)
- **L'ingresso del Messia** (il Vangelo tratta dell'ingresso gioioso di Gesù a Gerusalemme).
- **Il Precursore** (il Vangelo tratta di Giovanni e della sua testimonianza che Gesù è il Messia).

L'itinerario liturgico delle prime cinque domeniche sfocia nella celebrazione della venuta del Verbo nel grembo della Vergine Maria, mistero cui è dedicata la VI domenica di Avvento, che la tradizione ambrosiana denomina "Domenica dell'Incarnazione". In essa è celebrata, con una prospettiva marcatamente cristologica, la Divina Maternità della Vergine Maria.

Di domenica in domenica viviamo la celebrazione attorno all'altare consapevoli che l'Eucaristia è indispensabile per la nostra vita di discepoli del Signore.

Tre gesti per vivere l'attesa e la vigilanza:

- **La preghiera personale quotidiana con il libretto che puoi trovare in fondo alla Chiesa;**
- **La Messa il giovedì ore 6,30 a Albiano;**
- **I Secondi Vespri la domenica alle ore 17,00 in chiesa parrocchiale a Albiano**



Benedizione delle famiglie

Nel tempo di Avvento la tradizione ambrosiana con il passaggio del sacerdote di casa in casa vive la benedizione delle famiglie. Sempre per il parroco è una bella occasione per incontrarvi nelle vostre case, per conoscervi meglio, per pregare insieme e invocare la benedizione del Signore per ciascuno di voi.

La benedizione è data alla famiglia, non solo alle mura o agli oggetti. Per questo è importante che ci sia la famiglia o qualche famigliare ad accogliere il parroco. **Passerò nelle vostre case seguendo il calendario sotto riportato, fra le 18,00 e le 20,00 circa.** Nelle case dove non troverò nessuno lascerò il cartoncino della benedizione, la famiglia se lo desidererà potrà accordarsi con me per incontrarci in un altro giorno. Volentieri passerò anche nelle ditte, quelli che desidereranno la benedizione mi contattino personalmente (029818625 - balbiano@diocesi.lodi.it). Ecco il calendario delle benedizioni.. eventuali variazioni, se necessario, verranno comunicate cammin facendo! Grazie dell'ospitalità!!

COLTURANO

Venerdì 11 Nov.	Via Cerca e via Vittorio Emanuele (dalla Cerca fino al civico n° 7 incluso)
Martedì 15 Nov.	Via Vittorio Emanuele (dall'alimentari Rho fino all'incrocio con Via Papa Giovanni XXIII)
Mercoledì 16 Nov.	Via Vittorio Emanuele (lato sinistro dal civico n° 49 al civico n° 67 e lato destro i condomini civico n° 50 e 52) e Via Pietro Nenni
Martedì 22 Nov.	Via Vittorio Emanuele (tutte le case rimanenti)
Mercoledì 23 Nov.	Via W. Tobagi e Piazza G. Rossa
Martedì 29 Nov.	Via A. Moro e via Gramsci (civico numeri pari)
Mercoledì 30 Nov.	Via Colombara (civico numeri dispari), Via Bachelet e Via Vittorini
Lunedì 5 Dic.	Via Colombara (civico numeri pari)
Martedì 6 Dic.	Via Gramsci (civico numeri dispari) e Via Berlinguer
Martedì 13 Dic.	Via Papa Giovanni XXIII (condominio civico n° 7 e case prospicienti)
Mercoledì 14 Dic.	Via Papa Giovanni XXIII (le case rimanenti) e Via Rinascimento

BALBIANO

Lunedì 14 Nov.	Via Paolo Borsellino
Giovedì 17 Nov.	Via XXV Aprile

Venerdì 18 Nov.	Via Madre Teresa di Calcutta (civico numeri dispari)
Lunedì 21 Nov.	Via Madre Teresa di Calcutta (civico numeri pari)
Giovedì 24 Nov.	Via Roma
Venerdì 25 Nov.	Via Melegnano (civico numeri dispari) e Via Garibaldi
Lunedì 28 Nov	Via Grandi (fino al Molinazzo) e Via Melegnano (civico numeri pari)
Giovedì 1 Dic.	Via F.Ili Cervi (civico numeri pari)
Venerdì 2 Dic.	Via F.Ili Cervi (civico numeri dispari)
Venerdì 9 Dic.	Via Privata A e B, Via per Sarmazzano, Strada Provinciale e Via 1° Maggio
Lunedì 12 Dic.	Via Comunello e Piazza della Chiesa
Giovedì 15 Dic.	Strada provinciale (zona Municipio) e Via G. Verdi (condomini civico n° 56-62)
Venerdì 16 Dic.	Via G. Verdi (le case rimanenti) e Via A. Manzoni

IL FORNAIO di Bassi Adele e Roberta
P.zza Puccini 6, Vizzolo Predabissi - Tel: 02 9838667

La qualità non nasce dal caso!

Da Adele e Roberta trovi diversi tipi di PANE speciale come pane alla curcuma, alla segale e multicereali.

E ancora: pizze e focacce, biscotteria, torte da forno e pasticceria varia!

Uè, garantisci mit!



SIRIO
Società Cooperativa

Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali

Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

GRUPPOIMPRESA s.r.l.
GRAFICA E STAMPA

Fabio Sartorio

Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
Tel. 02 98 11 22 21
Fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03955930965
gruppoinpresa@gruppoinpresa.it



Clemente Roberto & c.

**SANITARI, RISCALDAMENTI,
CONDIZIONAMENTO**

02 36546864 - 339 1244368

spontaneità e discrezione

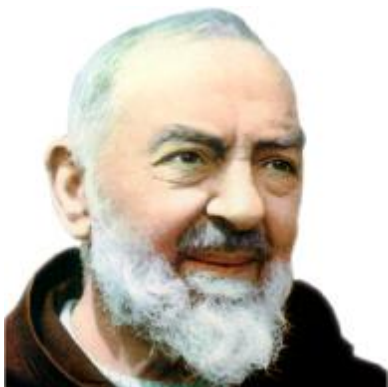
*"Mi preoccupo di catturare emozioni,
adoro la luce naturale e detesto
le pose imbarazzanti."*

www.filipposigotti.com/wedding

filippo sigotti fotografo - 392.8500080



1° CONVEGNO DIOCESANO DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO DA PIETRELCINA – SABATO 26 NOVEMBRE



«È la preghiera che spande il sorriso e la benedizione di Dio» è il tema che ci accompagnerà durante tutto quest'anno ed è anche il tema del nostro **primo Convegno Diocesano dei Gruppi di Preghiera di san Pio**. Come ogni anno la scelta del tema è importante, perché in qualche modo viene proposta, attraverso una frase di Padre Pio, una lettura della realtà che ci circonda. E la realtà ce l'abbiamo sotto gli occhi: **il Covid, la guerra e la crisi ecologica hanno causato una forte crisi a livello economico e sociale**. In tanti parlano di speranza e ottimismo

e in tanti chiedono di essere aiutati a riprendere speranza e allora occorre credere che certe cose ce le può dare il Signore, a lui chiediamo il dono del suo sorriso e della sua benedizione.

Vogliamo ritrovarci tutti insieme per vivere un momento di spiritualità alla scuola di Padre Pio insieme al nostro Vescovo Maurizio. È un'importante occasione per far conoscere al Vescovo i nostri gruppi di preghiera e ascoltando la sua parola e il suo incoraggiamento ripartire con un nuovo slancio.

PROGRAMMA

8.45: accoglienza presso la Cappella Maggiore del Seminario Vescovile di Lodi.

9.00: celebrazione delle Lodi Mattutine

9.30: Catechesi sul tema dell'anno

10.15: Adorazione Eucaristica

11.00: Santa Messa presieduta dal Vescovo.

Non perdiamo questo appuntamento di grazia che il Signore ci offre. Anzi sensibilizziamolo e invitiamo tanti altri a partecipare. Al convegno oltre agli iscritti ai gruppi di preghiera sono invitati tutti i devoti di Padre Pio.

Chi desidera partecipare contatti don Manuele.

**Tombolata di sant'Ambrogio
in oratorio a Colturano**
(non si prenotano posti a sedere riservati solo a chi consuma la pizza)
Mercoledì 7 dicembre 2022
con inizio alle ore 20.30
possibilità di prenotare la pizza
(seguirà locandina dettagliata)
Il ricavato sarà destinato alle necessità della parrocchia

20 novembre: Giornata diocesana del Seminario



***"Essere sacerdote significa
diventare amico di Gesù Cristo,
e questo sempre
di più con tutta
la nostra esistenza"***

Benedetto XVI

Come ogni anno nella Festa di Cristo Re dell'Universo, domenica XXXIV del T.O. e ultima prima dell'Avvento, (Per noi ambrosiani la II domenica di Avvento) si celebra la Giornata di preghiera e sostegno economico per il Seminario diocesano.

Il Seminario è il luogo ideale in cui i giovani possono crescere nella loro specifica vocazione trovando risposta alla domanda di senso: "Signore, cosa vuoi che io faccia?". In questo percorso non sono lasciati soli, ma accompagnati nella loro ricerca e formazione (umana e cristiana) da figure scelte e adulte nella fede. Con la celebrazione della Giornata diocesana del Seminario si vuole portare questa informazione e questo invito in tutte le Parrocchie poiché da esse provengono i futuri sacerdoti che si metteranno a servizio delle Comunità.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

O Gesù, buon pastore, suscita in tutte le comunità parrocchiali sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, laici consacrati e missionari, secondo le necessità del mondo intero, che tu ami e vuoi salvare.

Ti affidiamo in particolare la nostra comunità; crea in noi il clima spirituale dei primi cristiani, perché possiamo essere un cenacolo di preghiera in amorosa accoglienza dello Spirito Santo e dei suoi doni.

Assisti i nostri pastori. Guida i passi di coloro che hanno accolto generosamente la tua chiamata e si preparano agli ordini sacri o alla professione dei consigli evangelici.

Volgi il tuo sguardo d'amore verso tanti giovani ben disposti e chiamali alla tua sequela. Aiutali a comprendere che solo in te possono realizzare pienamente se stessi.

Nell'affidare questi grandi interessi del tuo Cuore alla potente intercessione di Maria, madre e modello di tutte le vocazioni, ti supplichiamo di sostenere la nostra fede nella certezza che il Padre esaudirà ciò che tu stesso hai comandato di chiedere. Amen



Il segreto di mio figlio: Perché Carlo Acutis è considerato un santo



Mercoledì 12 ottobre si è celebrato il secondo anniversario della beatificazione di Carlo Acutis. Mi era capitato tra le mani in tempi non sospetti il libro scritto dalla madre Antonia Salzano Acutis. La figura del beato è vicina al popolo di Milano in quanto suo territorio di origine. Lo

è anche per la parrocchia di Colturano che ha scelto di immortalarlo assieme ad altri pilastri di fede dei nostri tempi in un bellissimo quadro evocativo sito nella chiesa di Colturano.

Carlo Acutis era nato a Londra nel 1991 ed è cresciuto in una famiglia borghese a Milano. Morirà a Monza nell'ottobre del 2006 per una leucemia fulminante.

Devo dire che la storia di questo ragazzo mi ha decisamente rapito. Mi ero incuriosito di lui leggendo una delle sue citazioni più note: "**Tutti nascono originali ma molti muiono come fotocopie**" frase che ha un significato straordinario. Pensando al conformismo prevalente, all'ossessione per la moda, a come le persone si adattano alla società di massa e a come siamo tormentati dalla paura di essere giudicati dagli altri, ci rendiamo conto della notevole rilevanza che hanno queste parole. Il rischio più grosso che si corre è infatti quello di non riuscire a coltivare la propria originalità finendo per "annacquarsi" nel così fan tutti.

Scorrendo le pagine del libro scritto dalla madre si coglie la profonda energia e spiritualità di questo ragazzo sin dalla giovane età. Nonostante i genitori non fossero credenti Carlo fin da piccolo (grazie alla tata cattolica) interiorizza i principi della fede in maniera velocissima e con una profondità fuori dal comune, segno che forse un qualche cosa di grande e di predestinato era già stato definito per lui.

Nella propria vita quotidiana Carlo da una manifestazione continua di conoscenza e testimonianza della profondità della sua fede: è esempio di carità verso le persone che incontra più bisognose; stimola la famiglia alla conoscenza della Fede e ne ottiene importanti risultati (la madre si iscriverà

alla facoltà di Teologia); da una lettura della morte e della sofferenza con un'ottica pienamente di fede: *“Se consideriamo la vita come un trampolino per l'eternità la morte diventa un passaggio, diventa una porta, diventa un mezzo. Perde la sua drammaticità. Perde la sua fatalità. Perde la sua definitività. Esorcizzare la morte. Spiritualizzare la morte. Santificare la morte. Ecco il segreto”*.

Sempre sul tema della sofferenza diceva *“Gesù poteva benissimo portare a compimento la sua opera redentiva in maniera non dolorosa. Non gli mancavano certamente mezzi e sistemi e metodi atti a raggiungere il fine della salvezza senza dover ricorrere alla sofferenza. Invece no. Scelse il Calvario. Scelse la Croce, scelse l'umiliazione, scelse la Passione»*. Anche noi, in quanto suoi discepoli, dobbiamo accettare con fede e fiducia le sofferenze della vita, fidandoci di quello che san Paolo ci dice nella sua Lettera ai Romani e cioè che *«tutto concorre al bene per coloro che amano Dio»*

Carlo è testimone di speranza anche con la sua famiglia invocando sempre una visione positiva del mondo e delle persone: *“Mamma, anche se tutti i nostri sogni si dovessero sgretolare, non bisogna mai permettere che il cinismo prenda il sopravvento e sclerotizzi i nostri cuori. Da ogni delusione nascerà sempre un sogno nuovo”*. Sono parole di una profondità e di una saggezza disarmante sulla bocca di un adolescente. In lui si percepisce chiaramente la limpidezza di un rapporto con la propria fede profondo e proficuo.

Per Carlo la bellezza esteriore di una persona era paragonabile a un castello di sabbia costruito in riva al mare. Appena arrivano le onde lo disintegrano e di esso non rimane più nulla se non un cumulo di sabbia, proprio come succederà anche a noi dopo la morte. *“Perché gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio fisico, e non si preoccupano invece della bellezza della loro anima?”* al contrario *“quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, e si alzano in volo come aquile”*, *“«la conversione non è un processo di aggiunta, ma di sottrazione, meno io per lasciare spazio a Dio»*. Questa frase assomiglia al Vangelo di Giovanni quando il Battista dice *“bisogna che egli cresca e che io diminuisca”*.

Questo adolescente lo possiamo considerare un Gigante. La semplicità e la purezza dei suoi gesti appaiono in tutte le testimonianze narrate dalla madre circa la vita di Carlo.

In occasione dell'anniversario della beatificazione del 12 ottobre ho letto qualche testimonianza di adolescenti in pellegrinaggio ad Assisi (luogo in cui è sepolto). Ne traspare un grandissimo entusiasmo per la carica di gioventù, freschezza e profondità di questo coetaneo. Nella chiesa di Santa Maria Maggiore-Santuario della Spogliazione negli ultimi 3 mesi sono andate 110.000 persone a far visita al Beato. Sintomo del fatto che molti ragazzi sentono particolarmente vicino a loro la testimonianza del Beato.

In ricordo di suor Evangelina Longhi

Era il 1949 avevi 17 anni e hai deciso di lasciare la tua famiglia d'origine, il tuo nome Teresa e il tuo paese Balbiano per entrare far parte della Congregazione delle Suore Benedettine della Divina Provvidenza con il nome di Suor Evangelina.

Quando tornavi a casa per un momento di "vacanza" volevi sempre tornare dove tutto era incominciato: Balbiano.

Il 21 settembre 2022 dopo più di 70 anni di vita religiosa hai lasciato questa terra per raggiungere il Paradiso, ferma nella tua fede, malgrado la malattia, ringraziando il Signore per tutto quello che ti aveva concesso e dispiaciuta per il "fastidio" dato alle tue consorelle.

In mezzo tanto amore, un sorriso sempre per tutti, una buona parola e soprattutto un buon ricordo in tutti quelli che ti hanno conosciuto, che fossero bambini o adulti, di ogni casa in cui sei andata, nell'obbedienza ai superiori, in Italia e in Romania.

Le ultime parole che mi hai rivolto qualche giorno prima del tuo ultimo viaggio sono state: "il Signore di benedica", allargo questa tua benedizione a tutti quelli che ti hanno conosciuta.



Tua nipote Donatella

BATTESIMO OTTOBRE



Balbiano 23 ottobre - Angelo

Don Luigi Coccini (1901-1951) secondo parroco di Colturano

Vitantonio Palmisano



In origine la chiesa di Colturano risultò un *Oratorio* dedicato a *Sancti Octorini*, poi in un secondo tempo la troviamo consacrata all'attuale patrono sant'Antonino Martire. La chiesa fu elevata da oratorio a *cappellania* sotto la giurisdizione ecclesiastica della Collegiata di Melegnano. Difatti il sacerdote che officiava le messe, era nominato dal Prevosto titolare della Chiesa di San Giovanni Battista, fino al 1919, quando fu affidata al melegnanese mons. Davide Rossi (1848-1932). Questi si stabilì nella canonica di Colturano, per esercitare in tale luogo il suo ministero, forte della promessa orale fattagli dal Card. A. Carlo Ferrari (1850-1921), di trasformare la

cappellania di Colturano in Parrocchia. La creazione di questa nuova istituzione avvenne in due tempi differenti: un primo documento del 19 gennaio 1924 staccò la chiesa come *delegazione arcivescovile*, mentre un successivo decreto del cardinale Schuster del 28 maggio 1932 la elevò definitivamente a Parrocchia. Nello stesso anno, esattamente il 24 novembre 1932, il primo parroco mons. Davide Rossi morì, lasciando la parrocchia orfana del suo patrocinatore. Il giorno dopo la sua morte lo stesso Schuster nominò vicario prima don Fortunato Casero per il disbrigo degli affari correnti, poi pensò al padre oblato don Celso Pirovano, sino al nuovo decreto di nomina del 27 settembre 1933 che poneva come nuovo parroco di Colturano *don Luigi Coccini (1901-1951)*, che risultò secondo in ordine cronologico. Don Luigi Coccini nacque a Milano il 24 febbraio del 1901, fu ordinato presbitero nell'anno 1926, dall'arcivescovo di Milano Eugenio Tosi, e destinato con un primo incarico come coadiutore della parrocchia di san Cristoforo a Milano, sino alla nomina appunto di titolare del vicariato di Colturano. Da vicario don Coccini, passò a titolare della parrocchia con il Decreto Arcivescovile del card. Tosi del 25 gennaio 1934, a cui seguirà il riconoscimento civile il successivo 24 aprile 1934 a firma di mons. Maini della Curia Arcivescovile. L'ultimo atto, più figurativo che formale, fu l'ingresso solenne nella parrocchia occorso il 20 maggio 1934, passando fra due ali di folla accompagnato dalla Autorità ecclesiastiche e civili del luogo, tra cui il rappresentante della podesteria comunale di Colturano il *cav. Carlo Meloni (1893-1950)*. Il suo ministero pastorale iniziò sotto i migliori auspici,

giusta la concomitanza del termine dei lavori di costruzione dell'Asilo parrocchiale, fortemente voluto e finanziato dal suo predecessore. Il 21 luglio successivo giunse in parrocchia il restauratore e pittore lecchese Paolo Rivetta (1911-1985), che il Coccini definì (...) *pittore conosciuto per*



restaurazioni delicatissime e per pregevoli opere (...). A dicembre dello stesso anno 1934 don Coccini fece riparare il coro della chiesa parrocchiale e lo inaugurò la notte di Natale durante la messa solenne di mezzanotte. L'anno 1935 iniziò con l'imperversare di una strana forma di pandemia influenzale che colpì anche Colturano, le Autorità ricorsero di conseguenza ai *ripari igienici*, tra cui la chiusura dell'asilo e l'inibizione circa lo svolgimento dei funerali in chiesa. A giugno furono inaugurate le nuove cornici poste a contorno della *Via Crucis* eseguite in noce dall'artigiano melegnanese Del Corno, oggi rimosse dalla loro collocazione. Negli anni a seguire don Luigi fece abbellire con delle raffinate grottesche arzigogolate i bordi esterni della cappellina posta nel piazzale di fianco alla parrocchia, contenente la Madonna di Lourdes. L'opera fu realizzata dal valente pennello del maestro melegnanese Italo Martinenghi (1880-1954). Intanto la salute del parroco don Luigi Coccini, ancorché trentasettenne, iniziò a manifestare dei disturbi, difatti nell'anno 1937, lo stesso scriverà nel suo diario: (...) *il 17 luglio sono a Milano per una visita medica e per ottenere dalla Curia di sospendere la mia attività date le mie gravi condizioni. Non si trova un vicario e io devo tornare a casa (per il dovuto riposo), alla sera del medesimo giorno un improvviso malore mi fa chiamare il reverendo vicario di Melegnano per l'impartizione dell'olio santo. Sembra la fine. Il medico dice che purtroppo ho le ore contate (...)* la mattina dopo sono nuovamente a Milano ricoverato

in clinica (...). Il nostro prevosto don Luigi farà ritorno a Colturano solo verso la fine di agosto, al suo posto celebrò le funzioni come supplente il padre oblato Ambrogio Alberio. Ma già a settembre la sua salute vacillò nuovamente e fu costretto ancora a chiedere un supplente in quanto trasferito a Cogoleto per la riabilitazione che lo tenne occupato sino alla fine dell'anno. Tornato, in qualche modo, a professare il suo ministero, lo concentrò solo su Colturano lasciando Balbiano a un sostituto. Sempre verso la fine dell'anno ebbe a presiedere i festeggiamenti per la partenza per la Cina della suora Canossiana nativa di Colturano, al secolo *Madre Silvia De Vitali*. Vi sarà spazio anche per i festeggiamenti del ritorno dei Reduci dall'Africa Orientale Italiana per i quali organizzò una messa solenne.

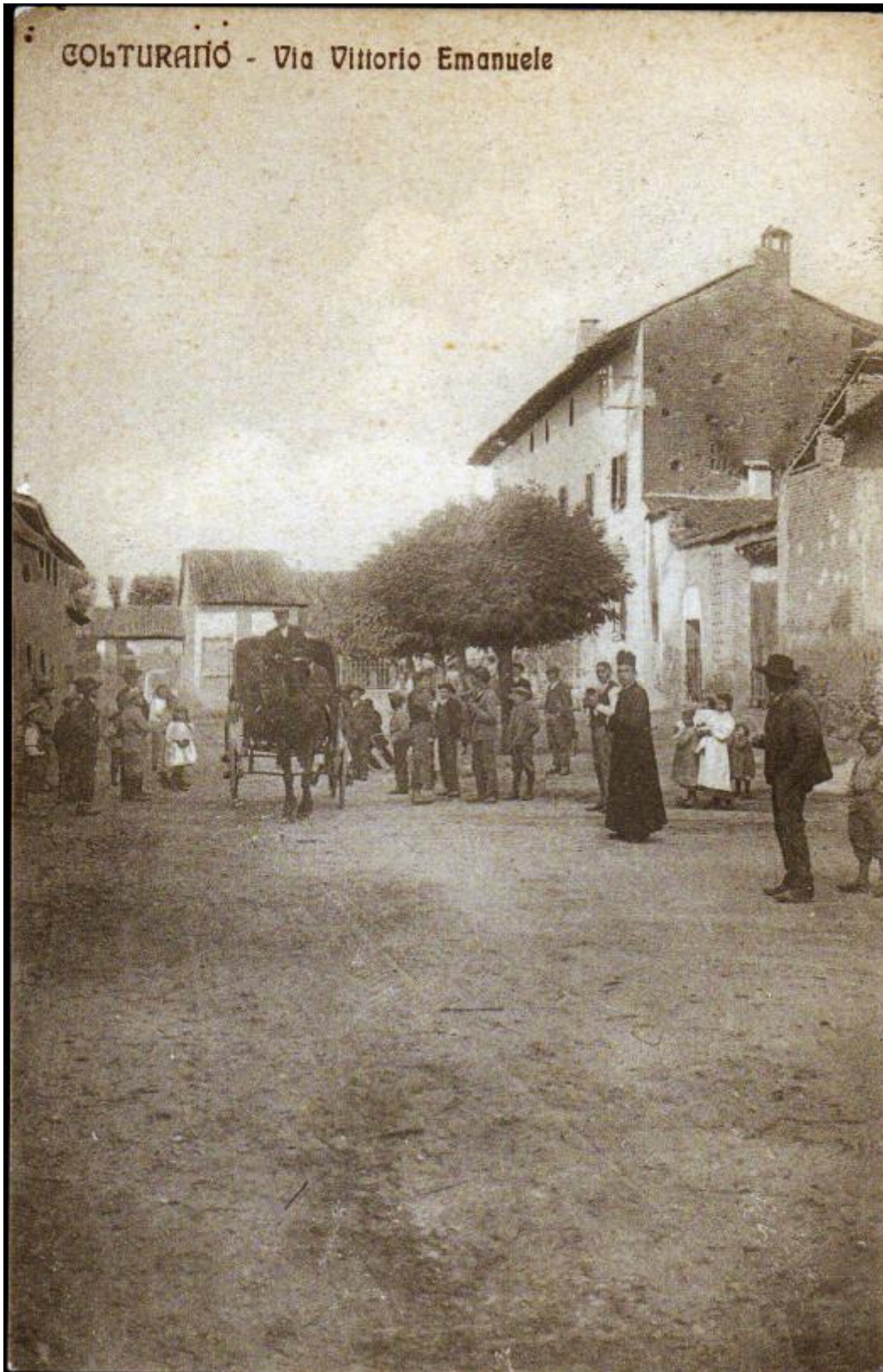
Nella primavera dell'anno 1938 fu inaugurato il nuovo impianto elettrico nella chiesa parrocchiale, i lavori tennero impegnati la ditta Eugenio Broggi per diverso tempo, per vedere realizzati sei bracci in ottone pesante; una lampada centrale e una lampada tubolare all'altare della Madonna, oltre alla luce nel campanile. Dopo gli accadimenti circa la sua malferma salute don Luigi ebbe licenza di tenere una serva per le faccende domestiche, che risultò essere Bianca Meschini conosciuta come la figlia del sagrestano. Da luglio dell'anno 1937 il Coccini riprese a officiare la sua missione anche nella chiesa di Balbiano, ma sarà solo per due anni, difatti il 26 dicembre 1939 la parrocchia di Balbiano verrà scorporata da quella di Colturano.

Il 4 e 5 dicembre dell'anno successivo ricevette la visita pastorale del cardinale Ildefonso Schuster, al quale dimostrò una preparazione attenta e precisa. L'Arcivescovo giunse in auto fermandosi fuori dal paese in località *la Pesa* e da tale sito in processione giunse, accompagnato dalle Autorità, fino alla chiesa che per l'occasione fu pavesata a fiori. Una nota di rilievo storico riguarda la rimozione dal vecchio cimitero delle ossa dei defunti, per trasportarli nel nuovo, tra cui i resti del rev. don Pietro Bergonzoli già cappellano di Colturano dal 1883 al 1890. Negli anni a seguire vediamo la realizzazione di diverse opere, tra cui la cappella del S. Crocefisso nella parrocchiale, mentre a settembre del 1940 inizieranno i lavori del rifacimento della Cappella dei Parroci presso il locale cimitero. Dopo la distruzione della vecchia chiesetta nell'ottobre del 1942, il nostro parroco non si perse d'animo e mobilitando la sensibilità dei benefattori la fece prontamente ricostruire. La instabile salute del nostro parroco si manifestò nuovamente, e lo riporterà - a soli cinquant'anni appena compiuti - alla Casa del Padre; don Luigi Coccini morirà in Colturano il 6 settembre dell'anno 1951.

Fonti e consultazioni: registri parrocchiali e chronicon, di cui copia integrale in Archivio storico Vitantonio Palmisano.

Ringraziamo il dottor Palmisano per queste pagine storiche e per le immagini che lo corredano; queste ultime di via Vittorio Emanuele sono davvero una rarità.

COBTURNATIÓ - Via Vittorio Emanuele



Saranno vostri con un'offerta piccolissima che varrà tantissimo:

Domenica 4 dicembre

al termine delle Messe delle 9.45 a Albiano e delle 11.15 a Colturano

I BISCOTTI DELL'AVVENTO

Sono buoni e fanno DEL BENE, parola di zia Adelaide

Parrocchie di Albiano e Colturano

RIPROPORREMO ANCHE I PANETTONI DEL PIME



Centro Missionario

PIME *Nel mondo dal 1850*

Il PIME - Pontificio Istituto Missioni Estere - è una comunità di preti e di laici che dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e alla promozione umana presso altri popoli e culture.

L'istituto, che conta 460 missionari presenti in 19 Paesi nei 5 continenti, garantisce ogni anno cure mediche, alimentazione e istruzione a oltre 11.000 bambini, giovani e persone con disabilità, grazie al Sostegno a Distanza, e realizza oltre 60 progetti di sviluppo per scuole, orfanotrofi, ostelli, ospedali, gestione delle emergenze, formazione al lavoro, artigianato equo solidale.



Come lo scorso anno, **DOMENICA 11 dicembre, venderemo al termine delle Sante Messe** alcuni prodotti per sostenere l'attività nel mondo di questi missionari. Si potranno acquistare: Panettone Classico, Gocce di Cioccolato, Mele e Cannella o Pandoro.

Si tratta di **prodotti davvero eccezionali** perché oltre a sostenere direttamente l'opera dei missionari laddove c'è più bisogno, sono realizzati con ingredienti equosolidali e da cooperative che puntano al reintegro sociale dei bisognosi.

In aggiunta possiamo dire, dopo qualche anno di sperimentazione, che sono anche buonissimi.



Le parrocchie
San Giacomo in Balbiano
Sant'Antonino in Colturano

**con il patrocinio del Comune di Colturano
e in collaborazione
con la Biblioteca di Colturano
organizzano la 7a edizione di**



"QUATER PASS PER MILAN"



• 12 FEBBRAIO 2023 - BASILICA DI SANT'AMBROGIO

Visita guidata alla basilica di Sant'Ambrogio, scrigno d'arte e di fede, alla scoperta delle radici della chiesa ambrosiana e del linguaggio dell'arte, dai capitelli romanici allo splendido altare d'oro di Vuolvinio, dal ciborio al mosaico absidale.

Richiesta offerta libera in Basilica. Durata 1 ora e trenta - Microfonaggio Euro 2 a persona. Costo per la guida offerto dall'Amministrazione Comunale.

• 2 APRILE 2023 - MILANO SOTTERRANEA

Passeggiata nella Milano sotterranea con visita alla Cripta della Chiesa di San Sepolcro definita da Leonardo da Vinci "Il vero mezzo di Milano" e dove si conservano le tracce dell'antico Foro romano. Attendiamo conferma per la visita alla Cripta di san Giovanni in Conca. Durata 2 ore. Microfonaggio Euro 2 a persona + ingresso alla Cripta c/o Ambrosiana Euro 7,50. Massimo 30 persone. Costo per la guida offerto dall'Amministrazione Comunale.

• 7 MAGGIO 2023 - MILANO PUNTA IN ALTO

Visita guidata al quartiere di Porta Nuova dove architettura e design sposano ecosostenibilità e sostenibilità ambientale e al quartiere City Life che ha ridisegnato lo skyline di Milano. Durata 3 ore con spostamento in metro. Microfonaggio euro 2 a persona. Costo per la guida offerto dall'Amministrazione Comunale.

Ci seguirà in tutte le uscite la dottoressa Elena Mariani, guida abilitata di ARTificio, Laboratori e visite guidate. Partenza alle ore 14 dalla piazza di Balbiano, con mezzi propri raggiungeremo la metro di San Donato Milanese. Rientro per cena.

**Per info rivolgersi a don Manuele 3334622379,
a Daniela 3339576335 o in Biblioteca 3204284289.
Prenotazione obbligatoria entro il giovedì
che precede la visita (chiamare Daniela)**



Parrocchie di Balbiano e Colturano



**Proposta per
IL TEMPO D'AUVENTO**

**la Messa feriale
del giovedì, a BALBIANO
alle ore 6,30
del mattino**

Iniziamo con il Signore la nostra giornata!

CARITAS PARROCCHIALE



Centro Caritas Balbiano, via Roma 21 – aperto il 2° e 3° sabato del mese dalle ore 15.30 alle ore 16.30

Centro Caritas Colturano, vicolo Mons Rossi – aperto il 2° e 3° sabato del mese dalle ore 15.30 alle ore 17.00

Guardaroba abiti usati accessibile sia per donazioni (no abiti classici, sì indumenti pratici, in buono stato, lavati e in ordine) sia per richieste, anche da parte di altre Caritas. Colturano vicolo Mons Rossi, apertura negli stessi giorni del Centro Caritas.

È preferibile fissare appuntamento chiamando la signora Piera al 366 3837342

Centro di Ascolto Caritas per entrambe le parrocchie: offre uno spazio di **accoglienza**, di **sostegno**, di **orientamento** verso i servizi del territorio ed **aiuta** attraverso alcuni interventi di sostegno al bilancio delle famiglie fra i quali un pacco di generi di prima necessità. Accesso solo su appuntamento, contatti nel box sottostante:

<p>Balbiano via Roma 21 2° e 3° sabato del mese dalle ore 15.30 alle ore 16.30</p>	<p>È possibile concordare incontro anche su appuntamento scrivendo messaggio al numero 333 9576335 o scrivendo una mail a: balbiano@diocesi.lodi.it Indicare nome cognome del richiedente e telefono per essere ricontattati</p>
---	--

Parrocchie di Balbiano e Colturano
CARITA' D'AVVENTO 2022

**A FAVORE DELLA
NOSTRA CARITAS
PARROCCHIALE**

**PRODOTTI DI IGIENE PERSONALE
DETERSIVI E PRODOTTI
PER PULIZIA DELLA CASA**



Alcuni suggerimenti:

- sapone liquido per le mani
- shampoo
- bagno schiuma
- dentifricio, spazzolino
- deodorante
- detersivo lavatrice
- detersivo piatti, sgrassatore
- lava pavimenti
- detersivi per la casa

**Le donazioni si potranno portare in chiesa in occasione
delle Messe del sabato e della domenica**

CALENDARIO LITURGICO

NOVEMBRE		
1 martedì Solennità di TUTTI I SANTI	9.45 Messa	11.15 Messa
	15.00 Processione al cimitero	
2 mercoledì COMM. FEDELI DEFUNTI	10.00 Messa al cimitero	20.30 Ufficio per i defunti
3 giovedì	20.30 Ufficio per i defunti	10.00 Messa al cimitero
4 venerdì S. Carlo Borromeo	17.00 Messa	
5 sabato	20.30 Messa def. Banfi Antonio	18.30 Vespri e Messa def. Angelo e Maria
6 Domenica CRISTO RE	10,00 Messa presso il Salone Scuola Infanzia (fatte salve eventuali indicazioni diverse) def. fam. Crotti e Grioni - def. fam. Locatelli a seguire, COMMEMORAZIONE DEI CADUTI	
Lampada al Santissimo	Ad mentem offerentis	
7 lunedì S. Vincenzo Grossi	17.00 Messa Pro populo	
8 martedì		<i>Messa sospesa</i> 20.30 Rosario gruppo P.Pio
9 mercoledì Dedicazione della Basilica Lateranense		<i>Messa sospesa</i>
10 giovedì S. Leone Magno	20.30 Messa	
11 venerdì S. Martino di Tours	17.00 Messa	
Da sabato 12 la Messa vespertina a Balbiano passa alle ore 17.00		
12 sabato S. Giosafat	17.00 Messa def. Jone	18.30 Vespri e Messa def. fam. Bianchi/Anelli
13 Domenica I di Avvento	9.45 Messa 17.00 Secondi Vespri	11.15 Messa def. Necchi Teresa
Lampada al Santissimo	Natalia	
14 lunedì	17.00 Messa	
15 martedì		20.30 Messa def. Luciano e Pierluigi def. fam. Maddinelli

16 mercoledì		17.00 def. Elisabetta
17 giovedì S. Elisabetta d'Ungheria	6.30 Messa dell'Aurora	
18 venerdì	17.00 Messa def. fam. Faccioli/Caon	
19 sabato	17.00 Messa Def. Lucio ed Enrico	18.30 Vespri e Messa def. fam Guzzelon e Del Corno
20 Domenica II di Avvento Giornata diocesana del seminario	9.45 Messa Pro populo 17.00 Secondi Vespri	11.15 Messa def. Romana
Lampada al Santissimo	Ad mentem offerentis	
21 lunedì Presentazione della b. Vergine Maria	17.00 Messa def. fam Quinzanini	
22 martedì S. Cecilia		20.30 Messa def. Giovanni Battista ADORAZIONE EUCARISTICA
23 mercoledì Ss. Giuliano, Ciriaco e Tiziano Vescovi		17.00 Messa def. Ivano e Mario
24 giovedì Ss. Andrea Dung-Lac e Compagni Martiri	6.30 Messa dell'Aurora def. Graziella Giavazzi	
25 venerdì	17.00 Messa e ADORAZIONE EUCARISTICA	
26 sabato	17.00 Messa def. fam. Cividini	18.30 Vespri e Messa Secondo intenzione di Tobia e Sara
27 Domenica III di Avvento	9.45 Messa def. Ferdinando e Carolina 17.00 Secondi Vespri	11.15 Messa def. Luigi
Lampada al Santissimo	Antonietta	
28 lunedì	17.00 Messa	
29 martedì Inizio novena Immacolata Concezione		20.30 Messa def. fam. Boccalari e Rebustini

30 mercoledì S. Andrea apostolo		17.00 Messa Pro popolo
DICEMBRE		
1 giovedì	6.30 Messa dell'Aurora	
2 venerdì	17.00 Messa	
3 sabato S. Francesco Saverio	17.00 Messa	18.30 Vespri e Messa def. fam. Locatelli
4 Domenica IV di Avvento	9.45 Messa 17.00 Secondi Vespri	11.15 Messa def. Romana
Lampada al Santissimo	Antonietta	
5 lunedì	17.00 Messa	
6 martedì S. Nicola Vescovo		20.30 Messa def. Elisabetta
7 mercoledì SANT'AMBROGIO	20.30 Messa	18.30 Messa
8 giovedì Immacolata V.M.	9.45 Messa	11.15 Messa
9 venerdì	17.00 Messa	
10 sabato	17.00 Messa	18.30 Vespri e Messa def. fam. Guzzeloni e Del Corno
11 Domenica V di Avvento	9.45 Messa def. Ferruccio 17.00 Secondi Vespri	11.15 Messa Def. Lina e Giovanni
Lampada al Santissimo	Letizia	

Stefano
Mazzola

LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA

ricambi ed accessori
per qualsiasi marca di orologio



Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

Part. Iva 09524310159



MEDUSA LEGNO

di ALAMPI ANTONINO

Cell: **335 6746710**
info@medusalegno.it
www.medusalegno.it

**FORNITURA E POSA IN OPERA DI
Serramenti in pvc, legno, alluminio,
porte d'interni e blindate,
zanzariere e inferriate.**



**Piazza Matteotti, 12 – Galleria Roma, 56
Melegnano**

CALENDARIO PASTORALE

NOVEMBRE	Appuntamento
Martedì 1	Ore 15.00 Processione al cimitero di Balbiano Segue CASTAGNATA e TOMBOLA in oratorio
Mercoledì 2	Ore 10 Messa al cimitero di Balbiano Ore 20.30 Ufficio dei defunti con ricordo dei defunti dell'anno (Colturano)
Giovedì 3	Ore 10 Messa al cimitero di Colturano Ore 20.30 Ufficio dei defunti con ricordo dei defunti dell'anno (Balbiano)
Domenica 6	Ore 15.00 Catechesi ragazzi gruppi Cireneo, Zaccheo, Disma (Balbiano)
Lunedì 7	Ore 20.30 Catechesi II-III media gruppo Cleofa (Balbiano)
Martedì 8	Ore 20.30 Messa e Rosario gruppo P. Pio (Colturano)
Domenica 13 I d'Avvento	Ore 15.00 Catechesi ragazzi gruppi Cireneo, Zaccheo, Disma. Don Manuele incontra i genitori (Balbiano)
Martedì 15	Ore 21.00 Catechesi Adolescenti , gruppo Samuele (Balbiano)
Giovedì 17	Ore 6.30 Messa dell'Aurora (Balbiano) <i>Don Manuele in mattinata visita le persone ammalate in occasione di inizio Avvento</i>
Domenica 20 II d'Avvento	Ore 15.00 Catechesi ragazzi gruppi Cireneo, Zaccheo, Disma (Balbiano)
	Offerte per la Giornata diocesana del seminario
Lunedì 21	Ore 20.30 Catechesi II-III media gruppo Cleofa (Balbiano)
Martedì 22	Adorazione dopo la Messa delle ore 20.30 (Colturano)
Giovedì 24	Ore 6.30 Messa dell'Aurora (Balbiano)
Venerdì 25	Adorazione dopo la Messa delle ore 17 (Balbiano)
Domenica 27 III d'Avvento	Ore 15.00 Catechesi ragazzi gruppi Cireneo, Zaccheo, Disma (Balbiano)
DICEMBRE	
Giovedì 1	Ore 6.30 Messa dell'Aurora (Balbiano)
Domenica 4 IV d'Avvento	Ore 15.00 Catechesi ragazzi gruppi Cireneo, Zaccheo, Disma (Balbiano)
Lunedì 5	Ore 20.30 Catechesi II-III media gruppo Cleofa (Balbiano)
Martedì 6	Ore 20.30 Messa e Rosario gruppo S.Pio (Colturano)
Mercoledì 7	Tombolata a Colturano
Giovedì 8	Battesimi a Colturano
Domenica 11	La Catechesi è sospesa, la Messa NO

VITA IN PARROCCHIA

Attenzione: con l'inizio dell'Avvento, sabato 12 novembre, la Messa del sabato a Balbiano passa alle ore 17,00

ORARI SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
Domenica 11.15	Domenica 09.45
Martedì 20.30	Lunedì e Venerdì 17.00
Mercoledì 17.00	Giovedì 6.30 (nel tempo di Avvento...Messa dell'Aurora) successivamente e fino ad aprile la Messa sarà alle 17.00
Sabato 18.30 Preceduta alle 18.15 dai primi Vespri	Sabato 20.30 Dal 12 novembre alle 17.00

CONFESSIONI

COLTURANO:
ogni sabato dalle ore
11.00 alle 12.00

BALBIANO:
ogni sabato dalle ore
16,00

ADORAZIONE EUCARISTICA

- **COLTURANO:** l'ultimo martedì del mese dopo la Santa Messa delle 20.30
- **BALBIANO:** l'ultimo venerdì del mese dopo la Santa Messa delle 17.00

Don Manuele Veronesi, amministratore parrocchiale
risiede a Balbiano, via Roma 13
Cell. 333 4622379

Tel. fisso parrocchiale: 02 9818625
Email per entrambe le parrocchie: balbiano@diocesi.lodi.it
sito parrocchiale: www.quartacampana.it
pagina Facebook: @quartacampana